

I LIBRI

RECENSIONI

ROMANZO

Boileau e Narcejac

Mr Hyde – Nutrimenti – pag. 160 – euro 16 – traduzione di Giuseppe Girimonti Greco ed Ezio Sinigaglia

“Io, che sono intelligente, sì, nonostante tutto, sono intelligente – ebbene, sono improduttivo, perché ho rispetto della scrittura”. A parlare così, come un uomo del sottosuolo, è René Jeantôme, un tempo esordiente apprezzato dalla critica e dal pubblico, adesso incapace perfino di scrivere una recensione. René vive grazie alle “centinaia di migliaia di copie” vendute dalla moglie, un’attrice capace di sfornare “romanzetti porno-rosa” a ripetizione. Per guarire dalla sua “impotenza letteraria”, René decide di entrare in cura. Riprende a scrivere, ma come è noto la scrittura può essere un farmaco e può essere un veleno. E mentre il paziente in gran segreto immagina sulla carta situazioni romanzesche, un assassino semina il terrore ispirandosi a quelle scene. Tradotto impeccabilmente, *Mr Hyde* (1987) ha forti punti di contatto con i mitici titoli di Boileau e Narcejac degli anni Cinquanta (*I diabolici*, *La donna che visse due volte*): la suspense “legata al soggetto e non all’episodio”, l’atmosfera da incubo, un protagonista oppresso dal passato, la tentazione del fantastico, l’inversione dei ruoli. E oltre a essere un perfetto meccanismo a orologeria, è un godibile gioco metaletterario e una bella rivendicazione della letteratura come menzogna e come metà oscura dell’uomo: “Tutta questa gente che racconta viaggi, ricordi di gioventù, episodi di vita vissuta... credono tutti di scrivere, credono che la letteratura consista nell’aprire il proprio cuore agli altri... quando invece...”. *Loris Tassi*